CENTOperCento

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Il Destriero Srl - Tiratura 5.000 copie **Anno X - n. 99 Gennaio 2015**
Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 20 gennaio 2015

Il prossimo numero sarà il N° 100 PRENOTATE

Presso la Vs. edicola il **Volumetto "Pensieri, Parole, Poesie" che verrà distribuito gratuitamente**, allegato con il N° 100 di CentoperCento.
L'Editore ha voluto ristampare in una unica raccolta le poesie, le lettera e gli aforismi pubblicati sul nostro mensile dal 2006 al 2011, a firma del Poeta ed altri pseudonimi, per celebrare il prestigioso traguardo del N° 100. Il costo editoriale dell'Opera, non ci consente di stamparne un numero identico alla tiratura del N° 100 di CENTOperCento di febbraio 2015, pertanto solo la prenotazione potrà assicurare, all'affettuoso lettore la certezza di possedere il prezioso volumetto.

PRENOTA LA TUA COPIA PRESSO LA TUA EDICOLA

NO PROBLEM

CENTRO ASSISTENZA
iPhone e Tablet

Digit@l Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398

ESTETICA - MASSAGGI - FITNESS
SAUNA - SOLARIUM

Centro Benessere

PULIZIA DEL VISO

CON TRATTAMENTO PERSONALIZZATO

**PULIZIA DEL VISO ACCURATAMENTE PROFONDA
ARRICCHITA DA UN TRATTAMENTO MIRATO
A PURIFICARE NUTRIRE OSSIGENARE LA PELLE
DI VISO COLLO E DECOLLETE'
DURATA SEDUTA NOVANTA MINUTI**

€ 49,00

PRENOTA SUBITO!

CENTO - VIA GENNARI, 119 - Tel. 051 6832210/ 3772554081 - AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO
info@centrobenesserecento.it - www.centrobenesserecento.it

L'ANNO CHE E' ARRIVATO

Il Redazionale di Mirco Gallerani

L'anno che è arrivato è il decimo anno che vede la stampa del nostro mensile CENTOperCento.
La sua attività iniziò con il numero 0 nel novembre 2006, pertanto il numero 100 che festeggeremo il mese prossimo, sarà in realtà il 101nesimo della serie. Veramente un bel traguardo per chi è la voce critica di un regime ipocrita e senza pudore!.
L'anno che è arrivato sarà un anno "terribilis" che si lascia alle spalle un anno "orribilis", dove tutti gli indici locali e nazionali sono caduti oltre ogni soglia negativa, ma non per tutti.
A Cento, gli addetti delle imprese manifatturiere sono indietreggiati a numeri antecedenti al 1971.
Dal 2001, gli addetti alle imprese manifatturiere sono diminuiti di oltre 1.200 unità (-25,1%), mentre la popolazione è aumentata di 6.000 residenti per effetto degli stranieri: MENO LAVORO + GENTE !. L'occupazione è ai minimi storici; la disoccupazione ai massimi.
Il numero delle imprese è drasticamente diminuito dalle 1.063 del 2001 alle 736 del 2011, con un calo del 30,8% (fonte elaborazione Censis su dati Istat). In questo scenario, il 30 dicembre scorso ho casualmente incrociato sulla pubblica via un noto commercialista centese, molto vicino all'amministrazione comunale.
A Lui mi lega una conoscenza dall'infanzia, per cui un saluto ed una battuta affettuosa non mancano mai.
Infatti, proprio una sua frase piena di soddisfazione, per l'anno che andava a finire, ha stimolato queste riflessioni.
Secondo il nostro commercialista, i suoi clienti, la media dei suoi clienti –come ha tenuto a ribadire- è andata meglio dell'anno precedente.
Ho ascoltato l'affermazione senza replicare, anche se ho pensato all'effetto RENZIE, che incita ad essere positivi ed egli essendo un renziano non poteva che uniformare le sue valutazioni a questa indicazione.
Ho anche pensato che essendo persona intelligente e preparata, con un carattere schivo alle boriosità che altri ci impongono, avesse espresso spontaneamente una sua realtà.
Quando parla specificando della media dei suoi clienti, sottende onestamente che c'è una percentuale di imprenditori che nel 2014 è andata meglio che nel 2013, ma anche di una parte che è andata peggio.
Se il meglio ed il peggio si valutano dal "punto mortis", lo stato di salute non è certamente ottimo, ma sostenere che chi respira a stento sta meglio di chi non respira più, è pur vero.
Non scendo nella valutazione specifica della tipologia dei suoi clienti, che lo portano a fare questa affermazione, ma è ovvio che la crisi ha consentito ad alcuni di fare affari d'oro ed ad altri di andare in rovina.
Basti pensare a come viene gestita la ricostruzione post terremoto, che per quasi tutti è stata una maledizione, mentre per pochi una ricca benedizione.
Per dirla in dialetto, che ci piace più dell'inglese, "al ben di gatt l'è al mel di pontegg".
Non voglio, né posso, in queste poche righe fare un'analisi dei settori danneggiati dalla recessione oppure beneficiati da essa, ma alcuni concetti generali mi sento di esprimerli.
Quindi, la speculazione produce ricchezza per pochi togliendo alle moltitudini.
La vera ricchezza si produce esclusivamente con il lavoro ed il lavoro non si crea per decreto.
L'inflazione è benefica quando riguarda la moneta entro certi limiti; è sempre malefica quando riguarda i salari.
L'Euro, essendo la moneta di un istituto di emissione (BCE) che ci ha tolto la sovranità monetaria, punta sulla salvaguardia del valore della moneta a scapito di quello dei salari e delle pensioni.
Il motivo è molto semplice: la moneta è proprietà di alcuni soggetti privati (speculatori nazionali ed internazionali); il lavoro è proprietà nostra (la gente comune con le proprie braccia e la propria testa).
Pertanto, i primi puntano a capitalizzare il valore (che gli appartiene) della moneta ed ad inflazionare il valore del lavoro (che appartiene ad altri).
Ci aspetta un anno "terribilis" se non usciremo dall'euro, o, non reintrodurremo una moneta nazionale parallela, idonea a dare spinta all'economia interna: "mangia, bevi, consuma prodotti nazionali, ed impiega manodopera italiana", questa dovrà diventare la parola d'ordine per la ripresa.
Ci aspetta un anno "terribilis" se un sacerdote dell'eurotruffa come Prodi o Amato o Draghi oppure Monti, dovesse diventare Presidente della Repubblica.
Ci aspetta un anno "terribilis" se la Gente non capirà che le Istituzioni appartengono a loro e non ai partiti che le hanno occupate.
Ci aspetta un anno "terribilis" se ciascuno di noi non comprende che "il regime" ci vuole assenti e chi non vota fa esattamente ciò che vuole chi detiene il potere economico e politico.
Non votare, non è una protesta, come ci vogliono fare credere; la sola, unica protesta è votare contro.
In conclusione, torno al perché di quell'incontro che mi ha stimolato queste riflessioni.
La media dei clienti non è la media degli italiani e quella media applicata al lavoro non ha alcun significato.
Dico questo perché la media ha significato solo se viene applicata a parametri omogenei.
Fin dalle elementari ci hanno insegnato che mele e pere non si sommano, perché 4 mele + 4 pere non fanno, né 8 mele e neppure 8 pere, ma rimangono esattamente ciò che erano in partenza: 4 mele e 4 pere.
Quando ragioniamo, teniamo a mente e come riferimento sempre regole semplici e chiare; solo così potremo avere idee chiare, quelle che non piacciano ai truffatori professionisti, come tanti politici, ma anche come tanti economisti.
Il lavoro non è omogeneo alla disoccupazione, così come la ricchezza non è omogenea alla povertà, ed ancor più evidentemente, la vita non è omogenea alla morte.
Prese tre persone, due lavorano 12 ore ciascuna e l'altra è disoccupata, lavorano mediamente 8 ore; le medesime tre, due guadagnano 1800 euro ciascuna e l'altra nulla, guadagnano mediamente 1200 euro; ancora le stesse tre, le prime due vivranno 90 anni ciascuna e l'altra solamente 60, vivono mediamente 80 anni.
Ora, la statistica ci da un quadro perfetto: tutti hanno un lavoro, uno stipendio decoroso, una vita media decente.
Tutte bugie, il quadro della realtà è totalmente falso, e lo è fino che, ad un certo punto, mentre due vivono, il terzo è già morto.
Tolto il morto, la media della vita e del reddito, improvvisamente aumentano; gli anni da 80 tornano a 90 e gli euro da 1200 tornano a 1800.
Per i due si potrà affermare che il loro reddito e la loro aspettativa di vita, rispetto l'anno precedente sono aumentati.
Mentre il dottore commercialista si allontanava e ci sganciavamo dal percorso comune, per un attimo l'ho rivisto bambino, con il suo grembiulino nero ed un colletto bianco immacolato dal fiocco sempre ordinato.
Era un bambino che non diceva mai bugie, gracile, timido, rispettoso.
Per un attimo, anch'io mi sono rivisto bambino, con il mio grembiulino ed un colletto non sempre impeccabile.
Ero un bambino molto schietto che diceva sempre quello che pensava; ero robusto ed estroverso ed avevo una concezione del rispetto che non corrispondeva a quello dell'identità con il maestro.
Io qualche volta ero finito in punizione dietro la lavagna, Lui mai.
Mentre il dottore commercialista si allontanava soddisfatto della sua media, io proseguivo sulla mia strada pensando che la media tra la verità e la menzogna si chiama ipocrisia.

Partecipanza Agraria di Cento

L'UOMO SENZA PAROLA

L'uomo senza parola di cui stiamo scrivendo non è un muto, è un personaggio che non mantiene la parola data, e peggio, non onora gli impegni scritti che assume.
La vicenda che narriamo non è una eccezione nella sua vita amministrativa e pubblica, ma purtroppo una pressi, usuale nel mondo da cui proviene. Una prassi che si sublima al punto di diventare un'arte: "l'arte di prendere in giro, portare a spasso per guadagnare tempo, col solo obiettivo di nascondere realtà scomode ed imbarazzanti".
L'artista è **Flavio Draghetti**, presidente della Partecipanza Agraria di Cento, che guida insieme ad un altro artista Vasco Fortini (pittore e scultore), con cui ha in comune altre affinità elettive, quali la provenienza da ApC (Padre fondatore Giuseppe Accorsi).
Flavio Draghetti, pensionato della Banca di Credito Cooperativo di Corporeno (Presidente Giuseppe Accorsi), già assessore al bilancio in una giunta ApC, è il protagonista di una storia per la quale nella "PARTECIPANZA dei Nostri Padri" avrebbe potuto essere definito, nella lingua del "Vulgus", con il termine dialettale di "zavaj", ovvero di persona "clà zavaja", cioè dice cose inutili perché prive di riscontro nella realtà. La severa definizione apparteneva ad un mondo antico dove la parola data era sacra; dove il Partecipante, quasi sempre analfabeta, conosceva il solo dialetto, non parlava neppure la lingua italiana che era in bocca ai soli signori dell'epoca, così come il latino veniva parlato dai preti.
C'era una gerarchia linguistica, che veniva livellata dalla gerarchia dei valori, per cui l'uomo che non onorava gli impegni presi, a prescindere dallo status, "l'era un zavaj". Oggi, che anche il "Vulgus" parla italiano possiamo affermare che Flavio Draghetti è inadempiente.

IL FATTO

L'8 novembre 2014, il Partecipante Mirco Gallerani, nell'esercizio della sua attività di giornalista, quindi con entrambi i titoli per avanzare una richiesta di informazione alla Paretecipanza, chiede:
"**Per fini statistici e giornalistici, da quanti anni complessivamente i consiglieri dell'Ente, attualmente in carica, svolgono tale mandato (sommatoria di tutti i mandati che ciascuno ha svolto)".**
Mirco Gallerani è a conoscenza che ci sono consiglieri che ricoprono la carica da oltre vent'anni (sic!) ma vuole essere preciso su date e persone e questo evidentemente desta disagio a più d'uno ed all'immagine dell'Ente, il cui rinnovamento non deve toccare gli "immortali" che lo gestiscono.
I dati richiesti non riguardano in alcun modo la "Privacy", perché l'elezione riscontrabile da atti pubblicati mediante delibere appese all'Albo Pretorio è fatto pubblico e lo è a maggior ragione se ripetuta per vari quinquenni.
Eppure, il nostro Draghetti si appella alla "Privacy", ponendo in atto una lunga serie di pretestuosi rinvii.
Il 15 novembre 2014, Mirco Gallerani riceve un primo diniego ai dati richiesti perché occorre il consenso della Magistratura (organo di gestione dell'Ente).
Il 22 novembre 2014, Mirco Gallerani riceve un secondo diniego perché la sua richiesta deve essere sottoposta ad un parere legale.
Il 29 novembre 2014, Mirco Gallerani riceve un terzo diniego perché il rilascio dei dati deve essere autorizzato con una deliberazione del Consiglio.
L'1 dicembre 2014, Flavio Draghetti firma e rilascia a Mirco Gallerani la seguente lettera: "La informiamo che la sua richiesta di conoscere per quanti anni complessivamente, i consiglieri in carica alla data odierna, svolgono tale mandato, verrà esaminata nel prossimo Consiglio del 22/12/2014. "
Il 22 dicembre 2014, si è tenuto il Consiglio della Partecipanza ma la richiesta di Mirco Gallerani non è neppure stata posta in discussione.
Mentre andiamo in stampa, addi 20 gennaio 2015, la richiesta, dopo settanta giorni, non è ancora stata evasa e Draghetti non ha sentito il bisogno di comunicare il motivo della inadempienza.

Belli da morire!

A volte i luoghi che crediamo sicuri si rivelano pieni di insidie ma, per fortuna, con una buona informazione riusciamo ad arginare in parte un disastro umano e ambientale. Gli scaffali dei supermercati, che noi crediamo essere pieni di prodotti buoni, adatti alle nostre esigenze si rivelano essere campi minati; pieni di sostanze tossiche inimmaginabili, se ci soffermiamo nel reparto dei cosmetici e dei prodotti destinati all'igiene personale. Ogni supermercato è uguale all'altro, a meno che non si tratti di un supermercato garanzia). Cosa compriamo quando decidiamo di acquistare un cosmetico? l'esempio più calzante è di sicuro il supermercato perché è senz'altro il luogo dove più frequentemente ci riforniamo per comodità e costi contenuti ma lo stesso discorso può essere applicato anche a prodotti cari, acquistati in erboristeria o in farmacia.
Prendiamo ad esempio il classico shampoo che non manca mai in ogni bagno d'Italia. Le marche le conosciamo tutti sono le stesse che crediamo affidabili, multinazionali conosciute e stimate (immeritata stima), ogni prodotto o quasi contiene le stesse schifezze più o meno note.
Derivati petroliferi (paraffina, petrolatum, glicole propilenico e altri PEG) siliconi (gli stessi identici usati anche come sigillanti) conservanti cancerogeni e ritardanti, che mutano in sistema endocrinogeno. Nonostante la nuova presa di posizione di molti, che hanno deciso di informarsi e nonostante i siti d'informazione, troppe persone restano ignare del fatto che spalmandosi creme, lavandosi con detergenti e deodorandosi con deodoranti acquistati senza sapere cosa contengano, si autoinoculano sostanze pericolosissime per la salute. Questo a seconda di quanti prodotti usino e di come li combinino assieme. Le case cosmetiche trovano mille scappatoie i rilasciano dichiarazioni mendaci rispetto ai prodotti finiti che destinano alla vendita. Non si può assulutamente contare sulle loro dichiarazioni per affermare che un prodotto sia "sicuro".
L'unica arma che possediamo per proteggere noi, l'ambiente circostante da problemi di salute e inquinamento è capire cosa contiene l'INCI, che altro non è che la composizione del prodotto. In rete esiste un dizionario che ci dice quanto e come quel componente è tossico e agisce sull'organismo e quanto è inquinante.
Una buona informazione può preservarci certo dai pericoli di queste sostanze ma la regola rimane quella di consumarne pochi e di smaltirli completamente ricordando che anche il più innocuo finisce nell'ambiente e tutto ciò che introduciamo nell'ambiente si ritorce contro di noi.
Ogni volta che comprate un deodorante, un docciaschiuma compiamo una scelta alla quale noi non diamo la minima importanza ma che si rivela determinante se consideriamo il cumulo di sostanze tossiche che ogni giorno, ogni anno vengono scaricate assieme all'acqua della doccia che non solo scarica il sapone con cui ci laviamo ma anche i residui di petrolato che ci spalmiamo in faccia assieme alla costosa quanto inutile crema, ai residui di trucco carichi di piombo, tricolorsan ecc. rimossi con struccanti al silicone puro e il deodorante zeppo di sostanze ormonali.
La dermatologia è ancora scienza di frontiera e nessuno se non in malafede, può in sicurezza affermare che la pelle sia una barriera sicura o le quantità di sostanze che possono essere assorbite.
Quindi le parole "sicuro" "dermatologicamente testata" (i test su animali che ancora, nonostante il divieto vengono barbaramente commessi non hanno alcuna attendibilità essendo l'uomo geneticamente lontano anni luce da animali quali topi, conigli e anche scimmie) non offrono alcuna garanzia. Una nota marca, iperpubblicizzata che offre prodotti per capelli ha contestato una mia dichiarazione sul loro sito, dicendo che la mia definizione del loro shampoo "tutto petrolio e silicone" non corrispondeva al vero o meglio, hanno negato su basi fragili che questi fossero composti dannosi e cancerogeni. Ma alla mia risposta. "Lei li farebbe utilizzare a sua figlia?" Nessun commento.
Il silenzio davanti alla presa in giro, alla costante distruzione dell'ambiente e al sacrificio di animali è assolutamente d'obbligo.

Claudia Zuffi

ABITAZIONE CENTESE: MA QUANTO CI COSTI!!!

TASI ED IMU+TASI a Cento, sono le piu' costose di tutta la provincia ferrarese e addirittura della cintura urbana milanese, sicuramente piu' ambita per abitarvi, data la presenza di tante aziende e la vicinanza a Milano citta', facilmente raggiungibile con metropolitana ed altri mezzi pubblici.

Sulla esosita' delle nostre tasse è rappresentativo il caso di Casumaro: chi abita dietro alla chiesa in comune di Finale Emilia, paga 0 TASI per l'abitazione principale e 309 € per altra abitazione; chi abita davanti alla chiesa in comune di Cento, paga 128 € di TASI e 754 € per IMU+TASI per l'abitazione non principale, e capita spesso che il terreno su cui sorge l'abitazione non sia di proprieta' personale ma della Partecipanza centese.

Dunque a Casumaro di Cento una abitazione senza la proprieta' del terreno su cui è costruita, paga piu' tasse di Ferrara zona 2 in totale proprieta'.

Nella tabella TASSE CASA, il calcolo è omogeneo per tutti i comuni e si riferisce ad una abitazione normale, non di lusso, di categoria A3, classe 2, vani 4. Il valore fiscale è dato dal prodotto del VALORE VANO CATASTALE per il numero di vani per 1,05 per 160. Il valore del vano catastale o tariffa d'estimo è del singolo comune, riportato nel sito *www.gazzettaufficiale.it/catasto/caricaRicerca*.

I valori della TASI ed IMU+TASI sono calcolati applicando al valore fiscale le aliquote deliberate da ciascun Comune, rintracciabili nel sito *http://www.mef.gov.it/ministero/dipartimenti/dipartimenti.dpf.html* alla voce fiscalita' locale. Anche per quanto riguarda la TARI, Cento è sul podio, come si puo' vedere dalla tabella allegata, scaricata dall'indirizzo *http://albo-pretorio-bondeno.blogspot.it/2014/12/siamo-dei-coglioni-ma-non-trattateci-da.html?spref=fb*

CONCLUSIONE: tutte le tasse del Comune di Cento sono al massimo dei costi per noi cittadini e **dato che altri COMUNI offrono gli stessi servizi di Cento con tasse dimezzate rispetto alle nostre**, chiedo un immediato impegno per ottenere in breve tempo il dimezzamento delle tasse al pari di altre lodevoli AMMINISTRAZIONI, certamente molto attente ai bisogni concreti della loro gente. Ci si deve impegnare immediatamente, con tutti i mezzi disponibili, adottando anche una significativa maggiore efficienza amministrativa per raggiungere questo obiettivo.

Gilberto Toselli consultore in Casumaro.

Comunque siccome qualcuno ci sta **trattando da SCEMI**, ho calcolato la **TARI, per una famiglia "TIPO"** formata da 3 persone che abita in una **casa di 100 mq**. e ho riportato il risultato **in euro** nella tabella che segue:

Comune	Quota fissa	Quota variabile	TOTALE
Bondeno	133,15	283,00	416,15
Ferrara	147,00	162,12	309,12
Cento	128,58	253,55	382,13
Sant'Agostino	101,57	260,24	361,81
Finale Emilia	123,00	91,15	238,74
Mirandola	95,71	143,03	238,74
Felonica	82,01	138,32	220,33
Sermide	82,51	70,21	152,72
Ficarolo	61,63	170,83	232,46
Castelmassa	48,82	150,31	199,13
Occhiobello	87,80	146,49	234,29

TASSE SULLA CASA 2014 ALCUNI CONFRONTI CON CENTO
ABITAZIONE MEDIA CATEGORIA A3 CLASSE 2 VANI 4

VALORE FISCALE IN €		TASI	IMU+TASI
CENTO	71.146	128	754
FERRARA ZONA 2	60.735	38	644
VIGARANO	57.264	29	607
PIEVE	52.058	78	552
POGGIO RENATICO	50.316	96	533
GORO	34.705	0	333
LAGOSANTO	32.235	0	322
FINALE EMILIA	29.153	0	309
CIRCONDARIO DI MILANO			
SESTO	52.058	94	552
SEGRATE	50.323	0	478
ARCORE	48.587	160	471
CINISELLO	36.441	0	350

SOLO PER LA TASI SIAMO SECONDI AD ARCORE.

SCUOLE PASCOLI E CORPORENO

MARCO PETTAZZONI VUOLE CHIAREZZA

IL NEO CONSIGLIERE REGIONALE PRESENTA UNA INTERROGAZIONE LA REGIONE È ORA CHIAMATA A DARE UNA RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Scuola Elementare Giovanni Pascoli, sita in Cento (Fe), piazza Della Rocca cn.11

Premesso che

In data 11 luglio 2012, a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, una squadra (composta da 1 architetto e 2 ingegneri) del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha eseguito un sopraluogo presso l'edificio in oggetto, compilando il Modello B-DP.

La squadra ha indicato il livello di attivazione rispetto al collasso subito in **lieve, ovvero 1**, su di una scala che si estende da 0 a 5 (0=assente, 5=crollo).

La squadra ha stimato **il costo per il ripristino** strutturale dell'edificio in euro 80.000,oo e il costo delle opere di finitura, impiantistica, miglioramento sismico in euro 120.000,oo, per un importo **complessivo di euro 200.000,oo**.

Visto che

In data 24 giugno 2013, il Decreto n.513 del Presidente della Regione Emilia-Romagna, con il quale Vasco Errani, in qualità di Commissario Delegato emanava il decreto sul "Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali. Approvazione", in cui indicava gli immobili da recuperare individuando i soggetti attuatori.

In tale Decreto viene indicata la scuola elementare Giovanni Pascoli di proprietà del Comune di Cento, che dovrà essere recuperata dallo stesso Comune proprietario ed indica l'importo dell'operazione in 400.000,oo euro. Il Decreto indicava l'importo generale di tale spesa di 400.000,oo euro, finanziato con 236.237,27 di Cofinanziamento e con 163.762,73 euro di Importi A programma.

Il Comune di Cento non ha provveduto a dare esecuzione al Decreto n.513, lasciando l'edificio delle scuole Giovanni Pascoli nel più totale abbandono, senza alcun intervento ed esattamente nella stessa situazione susseguente alla scossa del 29 maggio 2012.

Considerato che

Il Comune di Cento ha assunto in locazione per anni 9 un plesso scolastico sito in Corporeno, realizzato appositamente da un privato, che ospita le classi elementari che precedentemente erano ubicate nella scuola Pascoli.

Il Comune di Cento per detta locazione ha sottoscritto un contratto che prevede un canone annuo di €. 601.712,oo oltre IVA di legge ed indica che i primi tre anni (2013-2014-2015) saranno pagati con fondi provenienti dalla Regione. Il Sindaco di Cento ha dichiarato, in più circostanze ed allo stesso Consiglio Comunale di Cento, che la Scuola Elementare Pascoli non viene recuperata perché secondo una perizia, redatta al fine del recupero di un premio assicurativo, l'importo della stima del danno sarebbe di €. 3.676.234,23. Tale abnorme importo, in macroscopico contrasto con la valutazione dell'11 luglio 2012 e con quella del Decreto n.513 del 24 giugno 2013, sarebbe stato smentito da un'ulteriore valutazione tecnica, a seguito di una visita ispettiva voluta da un Consigliere Comunale di Cento (N.d.R.: **Marco Mattarelli**), che indica come "non particolarmente onoreso" il costo del recupero.

Per quanto premesso, visto, verificato, constatato ed appreso:

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

A) Per quale motivo il Comune di Cento ha disatteso il Decreto n.513 del 24 giugno 2013 e quale impiego abbiano fatto i fondi in esso finalizzati per la Scuola Pascoli di Cento;

B) Per quale motivo la Regione Emilia-Romagna abbia stanziato fondi di locazione per anni 3, per una scuola scelta dal Comune di Cento con un contratto di anni 9;

C) Quale sorte subiranno le Scuole Pascoli, visto che il loro utilizzo scolastico, a fronte del contratto sottoscritto dal Comune, pare non essere più attuabile?:

D) Alla luce di contrastanti valutazioni sul costo del recupero dell'edificio ed in considerazione che la Regione stessa ha dovuto destinare sulle Pascoli fondi per il recupero e consistenti fondi per locazione ed altro (trasporti), a seguito del mancato recupero, si chiede se la Regione non ritenga opportuno procedere ad una propria autonoma perizia per valutare il costo dei danni subiti dall'edificio a seguito del sisma.

Marco Pettazzoni, Alan Fabbri
(gruppo assembleare Lega Nord Emilia-Romagna)

AreaCentese punto.com

Scarica il link di CENTOperCento su: www.areacentese.com

CENTRO DISTRIBUZIONE ALIMENTARE
Renato Semenzato
SEMENZATO alimentari
FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI
Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287
e-mail: semenzatoalimentari@libero.it

LE FURBIZIE DI CARLO MAGNO

Quando ci approcciamo alle modalità operative dell'ing. Carlo Mario Piacquadio, dirigente del settore lavori pubblici ed assetto del territorio del Comune di Cento, ci chiediamo se lo è, oppure se lo fa.
Il quesito viene spontaneo dopo episodi che significativamente pongono il dubbio sulla qualità del suo operato.
L'ingegnere proviene dall'area operativa di Castelfranco/Nonantola/San Giovanni, dove è ben noto. Recentemente ha sostenuto, presso i Comuni che formano "Unione Terre D'Acqua", un concorso da dirigente all'area governo del territorio, per il Comune di San Giovanni Persiceto, che non ha vinto ma al quale ha posto rimedio da tempo il Sindaco di Cento, incaricandolo "per chiamata" a tale ruolo.
Verrebbe da dire che se uno è veramente forte il concorso lo vince e non arriva secondo su tre, ma immediatamente pensiamo che ha altre qualità se il sindaco (che ha trattenuto a se la delega su lavori pubblici ed assetto del territorio, fatto alquanto inusuale) lo chiama a dirigere un delicatissimo settore come quello. Il settore è delicato perché muove montagne di soldi e dispensa incarichi professionali estremamente appetibili, che il solo Piacquadio può distribuire, dopo la delega ricevuta, per singolo incarico fino a 40mila euro. Gli incarichi sono conferiti senza valutazioni alternative e/o comparative, come avviene per altri settori. Inoltre, gli oggetti degli incarichi possono essere più d'uno, così il termine di 40mila è un semplice moltiplicatore. L'incarico è finalizzato all'esecuzione di un'opera che può dar luogo al blocco di altra opera, assicurando le condizioni di fattibilità per un operatore ed escludendone altri.
Il ruolo di Piacquadio comporta una professionalità di altissimo livello ed una onestà su cui la trasparenza deve essere cristallina.
Fatta questa considerazione, ricordiamo come, quando facemmo richiesta di vedere la documentazione relativa ad un edificio scolastico, ci venne risposto a mezzo raccomandata, che ci pervenne oltre un mese dopo, nella quale si diceva che i documenti richiesti erano visibili sul sito del comune.
Peccato che sul sito non vi era l'intera documentazione richiesta, che venne poi esibita solo a seguito di nostra ulteriore ferma presa di posizione.
Ricordiamo come l'ing. Piacquadio conferì l'incarico di un progetto, con le modalità sopra viste, quando ancora era in essere un altro progetto approvato dal Consiglio Comunale (vedi scuole di Reno Centese).
Ricordiamo come l'ing. Piacquadio proibì foto e riprese durante la visita organizzata dal consigliere Mattarelli alle scuole Pascoli, lo scorso novembre.
Ed è proprio sulla vicenda delle scuole Pascoli ed il terremoto, che il dirigente ha creato una pasticciata giravolta di determinazioni per aggiustare errori o coprire furbizie: vediamole.
Determianazione n.379 del 05/07/2012, oggetto: servizio di consulenza peritale al fine della richiesta risarcimento danni al patrimonio comunale causati dal sisma del 20/05/2012 e del 29/05/2012, con la quale "Ritenuto inoltre che l'art.6 del "Regolamento Comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori prevede il ricorso ad un solo operatore economico nel caso in cui il servizio, la fornitura e i lavori siano di importo inferiore a € 40.000,oo"; affida l'incarico per le operazioni peritali all'ing. Diotallevi, "precisando che l'affidamento del servizio non comporta alcun onere economico a carico dell'Ente, in quanto il compenso dovuto, comprensivo di onorari e spese è di euro 44.044,oo, per cui rientra nel limite del rimborso previsto come garanzia aggiuntiva di polizza a tale titolo";
"Di impegnare, temporaneamente in attesa di apposita variazione di bilancio, la somma di euro 44.044,oo sul **cap. 4100** "Prestazioni professionali ed appalto servizi per studi, progettazioni, D.L. e collaudo" del bilancio di previsione 2012 che presenta la sufficiente disponibilità";
"Di accertare la somma di euro 44.044,oo al **cap.4600** "Rimborsi da terzi per spese legali, spese generali e danni d'immagine relative ad opere pubbliche" quale rimborso previsto come garanzia aggiuntiva della polizza CARIGE".
Due mesi dopo, cambia idea.
Determinazione n.515 del 03/09/2012, oggetto: trasferimento impegni, nella quale trasferisce l'importo di 44.044,oo euro dal cap.4100 al cap.29456 "Interventi urgenti connessi agli eventi sismici" del bilancio di previsione 2012 che presenta la sufficiente disponibilità.
Dell'accertamento della somma di **euro 44.044,oo** al cap.4600 non si fa alcuna menzione, ma attenzione, la cosa non è di poco conto, perché potrebbe significare che quello che avrebbe dovuto essere pagato da un soggetto terzo, è in realtà stato pagato dal Comune. **La determinazione, sotto il profilo della chiarezza è assolutamente carente !** Dopo due anni, **nel 2014**, l'ing. **Diotallevi** torna in scena per i lavori **del 2012**.
Determinazione n.238 del 06/03/2014, oggetto. Affidamento servizio di redazione della verifica di vulnerabilità speditiva e degli interventi di ripristino relativi agli edifici scolastici danneggiati dal sisma. Ing. Pier Paolo Diotallevi. L'atto determina di impegnare la somma di €19.793,28, con imputazione al **cap. 34099** "Spese tecniche per vulnerabilità speditivi – A.A.A." del bilancio 2012 (imp.2012/2013) che presenta la sufficiente disponibilità. Ora, viene da chiedersi come si possa imputare nel 2014, una spesa nel bilancio del 2012, chiuso definitivamente con il consuntivo approvato dal consiglio comunale nel 2013 !!
Ma non basta, neppure questa determinazione è corretta e va integrata.
Determinazione n.1434 del 20/11/2014, oggetto: Integrazione alla determinazione n.238. L'atto è comparso sull'albo pretorio del comune solo il 31/12/2014, l'ultimo dell'anno ed a 40 giorni dalla redazione, con un ritardo di oltre un mese dai soliti 7/8 giorni di affissione.
L'atto determina "di regolarizzare l'incarico di predisposizione della redazione delle perizie di vulnerabilità speditiva al Prof.Ing. Pier Paolo Diotallevi, non formalmente incaricato dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici ed Assetto del Territorio, in quanto la stessa Regione Emilia Romagna non aveva ancora formulato indicazioni operative riguardo la quantificazione degli importi ammissibili a contributo riferiti ai lavori e conseguentemente alle relative spese tecniche, dandone comunicazione alla Giunta Comunale per la ratifica di quanto determinato con il presente atto".
Quindi, in quest'ultimo atto, Piacquadio deve ammettere che l'incarico a Diotallevi non era regolare. Ha impiegato oltre due anni per capirlo ma si deresponsabilizza accusando di carenze l'operato della Regione. Se così fosse, tutti i dirigenti del cratere avrebbero dovuto comportarsi come lui, ma così proprio non pare sia andata. Nell'elenco analitico delle scuole da periziare mancano le Pascoli e vengono stralciate le medie di Renazzo, perché il Comune ha contesta la classificazione del danno. La determina riserva nuove sorprese, quando oltre ai 19.793,28 euro, già stabiliti dalla determinazione n.238, ne spuntano altri 20.641,35 a saldo della prestazione, per complessivi 40.434,63. Da sottolineare che **la quota di finanziamento proveniente dalla Regione è destinata alla manutenzione straordinaria delle scuole ma Piacquadio la impiega per una perizia**.
Il saldo viene spalmato sui più svariati capitoli di spesa per la manutenzione straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado e **solamente 205,72 euro, vengono correttamente imputati al cap. 34099 "Spese tecniche per vulnerabilità speditivi – A.A.A."**
La conclusione vede: il prof. Ing. Diotallevi che porta a casa (per il momento) quasi 85.000,oo euro (per le vicende centesi); l'ing. Piacquadio che si prende nel 2014 quasi 100mila euro, tra stipendio e premio ad personam di 22.000,oo euro (il solo tra i 4 dirigenti del Comune).

Il Grillo Sincero

Non limitiamoci semplicemente ad evitare il fallimento del nostro comune, impegniamoci soprattutto a salvarlo

Il Comune di Cento deve ritirare da subito le quote della partecipata C.M.V. e riprendere in mano la completa gestione dei servizi attualmente ad essa affidati. Fino al momento in cui ciò avverrà sarebbe opportuno eliminare l'attuale consiglio di amministrazione di C.M.V. e sostituirlo con il consiglio comunale senza benefici economici e, ad interim, lo sostituirebbe nelle sue mansioni, permettendo una diminuzione dei costi fissi legati all'attuale Cda, e portando ad un risparmio in termini di tassazione relativa ai servizi forniti da questo ente. Se ciò sembra un mero palliativo demagogico si vada a vedere a quanto ammonta il costo dell'intero CdA e si capirebbe quanto denaro viene prelevato dalle bollette pagate dalla collettività centese, con l'aggravante del momento di grandissima crisi economica che colpisce in modo violento anche la nostra comunità.
Qualcuno si ricorda la Spending Review? Che fine ha fatto?
Inoltre, ma sarebbe il caso di dire soprattutto, dove si esprime la caduta in pezzi della nazione, della cultura, della sapienza, dell'uomo in tutta la sua maestosa fatiscenza? Nella spesa pubblica.
La maligna aggressione ai mezzi di coesione sociale è perpetrata, ed è qui che la malignità si esprime, attraverso AZIONI NECESSARIE PER IL NECESSARIO SOCIALE.
Mi spiego meglio. La spesa pubblica è necessaria per le necessità pubbliche, ovvero per le esigenze di TUTTI noi nei vari momenti della nostra vita. Dunque, che sia salute, viabilità, protezione ambientale, istruzione e quant'altro una spesa è necessaria. Ecco, lo schifo sta proprio nell'utilizzare il respiro, ovvero una spesa, per intossicarci con ogni elemento possibile…. si finisce per non voler respirare…e morire!
Questa premessa per capire che ogni critica alla spesa pubblica va letta in nome della protezione del fine a cui è legata e NON ALLA SPECULAZIONE BIECA di spreco ASSOCIATA AL NECESSARIO. Via CHI spreca, via il NULLA, via l'INUTILE a TUTELA del NECESSARIO, del respiro(sanità, istruzione, ambiente, etc.).
Troppo facile propagandare il taglio di servizi al taglio degli sprechi a garanzia di poltrone e subappalti.
Nella spesa pubblica e negli appalti pubblici si annida la grande corruzione, e la corruzione la fanno gli uomini, non i servizi in sé. Ed infatti, come al solito, gli ultimi quattro governi hanno sempre propagandato il taglio agli sprechi, ed in piena coerenza di intenti, hanno sempre diminuito i servizi ai cittadini…sdoganando LA CORRUZIONE DELLO SPIRITO e spacciando DEMENZA COSCIENTE. In tutta legalità. Bravi.
Il dramma è che questo modo di operare in una maniera professando l'opposto sta diseducando i cittadini a fare e a dire, e dunque dal conoscere e riconoscere il significato delle parole, rendendo tutti succubi delle inevitabili conseguenze…potremmo appoggiare ulteriormente questo falso modo di agire e sostenere battaglie a nostro danno, pensando, CREDENDO, di fare l'opposto. Se volessimo stereotipizzare, potremmo dire che l'americanizzazione della politica, della nazione, dell'individuo è completa. Lo scopo di portare tutti i servizi della C.M.V. sotto la totale gestione del nostro comune è quello di anticipare e prevenire che la politica possa decidere di vendere la società a qualche referente, andando a complicare il futuro della collettività centese, già seriamente compromessa. Avendo già tantissimi, troppi, continui e quotidiani esempi in cui la politica ed affari portano alla distruzione invito alla riflessione.
Come più volte affermato, bisognerebbe verificare il reale debito Comunale ed informarne i cittadini centesi e soprattutto impegnarsi per trovare una soluzione affinché questo debito diminuisca.
Bisognerebbe concentrarsi solo sui cittadini e sui loro bisogni.
Sopravvivere dignitosamente sta diventando sempre più difficile e complicato: sempre più evidente è il numero di centesi che, a causa delle enormi difficoltà economiche, si reca presso i cassonetti posti davanti ai supermercati per racimolare un frugale pasto o una misera cena.
Toccante e drammatico è il fatto che le famiglie che vivono seriamente questa precarietà, soffrono in silenzio e anonimato in quanto non riescono a manifestare il proprio disagio e di conseguenza a recarsi nei vari uffici di competenza del comune per chiedere aiuto. Altri, invece , con evidenti minori difficoltà, spesso si recano presso questi uffici a richiedere assistenza con insistenza. Quanto affermato non vuole creare polemiche con nessuno: è realtà. A conclusione qualche suggerimento.
Ritengo semplicemente utile alla collettività accertare il reale stato di necessità ed in base a questo stilare un elenco, inserendo una graduatoria sugli effettivi stati di bisogno. Anche la politica dovrebbe, DEVE, per sua natura, dare il proprio contributo: riduzione delle retribuzioni e delle varie indennità è l'ovvietà…indiscutibile.
Per fare questo occorrono soggetti disposti e pronti a dedicarsi alla propria collettività, senza aspettarsi un tornaconto in cambio, bypassando i partiti.
Per la politica ci vuole vocazione, non amore di tornaconto materiale. Se non lo si capisce…non si è adatti a farla. Semplicemente.
È ora che il comune di Cento, l'Italia, venga amministrata con questa forma mentis e spirituale.
Auguro per il bene della nostra comunità che la futura amministrazione sia formata da una squadra che metta in atto quanto serve , per riportare il nostro comune nella posizione che gli spetta, per restituire dignità laddove viene sbeffeggiata.
Per questo servono elementi di spessore morale imprescindibile.
Al servizio della collettività.

Antonio Gorga

IL TEATRINO

Nella mattinata di domenica 18 gennaio 2015 si è tenuta nella piazza del Guercino in Cento una manifestazione, organizzata dalla comunità islamica residente sul territorio comunale, di solidarietà alle vittime del terrorismo e di condanna per gli attentati di Parigi.
La manifestazione ha portato sulla piazza poco più di un centinaio di cittadini provenienti da vari paesi islamici; in verità la presenza pur significativa è risultata particolarmente esigua rapportata al numero di almeno duemila iscritti all'anagrafe del comune.
Sarebbe interessante capire se le assenze sono imputabili a disinteresse o dissenso verso gli scopi dichiarati nella manifestazione.
La manifestazione è stata intelligente e disciplinata; intelligente perché con essa è stato detto quello che ci volevamo sentire dire, disciplinata secondo le regole coraniche, con gli uomini da una parte e le donne con bambini dall'altra.
Il protocollo dell'organizzazione ha visto la presenza del sindaco con parte della giunta e l'immancabile presidente del consiglio comunale, che hanno rassicurato i manifestanti su solidarietà, fratellanza ed amicizia (buoni casa, luce, gas, acqua, mensa, testi scolastici ecc.).
La comparsata del segretario comunale del PD, pur non avendo nulla a che fare con le primarie liguri, ha suscitato il dubbio di un intervento ringraziatorio per la massiccia presenza di extracomunitari alle consultazioni.
La manifestazione, fatto inusuale perché non si mescolano mai (per motivi di ordine pubblico) più avvenimenti contemporaneamente in uno stesso luogo, è avvenuta in simultanea con il mercatino domenicale e con la distribuzione dei sacchi del pattume, presso un punto distribuzione CMV.
Così, al fronte manifestanti si affiancava una lunga fila di cittadini per il ritiro dei sacchi.
La CMV, che con la gestione Lodi ha aumentato il proprio indebitamento del 21,5%, passando da 42,2 a 51,3 milioni di debiti, sarà uno dei principali finanziatori del prossimo carnevale.
La società partecipata del Comune di Cento finanzierà un'altra partecipata del comune stesso, finanziando con un debito un altro debito; pare incredibile ma il regime funziona cosi: poi eventualmente al bisogno finanziario risponderà con un aumento del rusco.
La mattinata è stata percorsa dai commenti sulle dimissioni del vicesindaco Pedaci, date per incompatibilità del proprio ruolo con l'incarico affidato a sua moglie, Cristina Battistini, titolare dell'agenzia Immobiliare Battistini, da parte del sindaco, all'interno della neonata società che gestirà gli eventi territoriali quali il carnevale, la fiera ed il settembre centese.
Le dimissioni di Pedaci celano ben altri e più profondi dissapori e dimostrano con quale e quanta arroganza Lodi adoperi il potere che il ruolo di sindaco concede.
La società Ente Territorio Srl ha asfaltato la Pro-Loco ed è nata con non pochi dubbi sulla sua necessità; con parere contrario del dirigente comunale del servizio finanziario che dice essere certi i costi e quanto mai incerte le entrate, e visto che immediatamente ha affidato la gestione del carnevale a Manservisi. Va ricordato che, per primo, il consigliere Mattarelli aveva individuato nelle nomine del sindaco elementi di incompatibilità.
Infatti, Vincnzo Tassinari (detto Ciuto) per l'attuale incarico nella SPA CRCENTO e Carlotta Gaiani per l'incarico che assumerà in Fondazione CRCENTO, risultano incompatibili con le loro funzioni nella nuova partecipata comunale, che riceverà finanziamenti proprio dalla SPA e dalla Fondazione CRCENTO.
Poiché Lodi ha varato un'operazione ad altissimo rischio finanziario, non dovuta ma voluta, è lecito porsi la domanda se tali comportamenti non richiedano la responsabilità civile degli amministratori, in caso di perdite da ripianare con denaro pubblico.

GRAZIE TUZET

Egregio direttore
alla luce dei dati e delle notizie apparse sul numero di Dicembre, ho fatto una persole rilettura degli avvenimenti relativi alla potente seconda scossa di terremoto di quel mattino che avrebbe potuto originare conseguenze ancor piu' gravi e funeste:
come tanti avevo accompagnato alle scuole "Pascoli" la bambina;
non ero ancora rientrato, non molto lontano, all'aperto quando improvvisamente in quel terribile momento ho visto giganteschi platani ondulare come fuscelli;
la mente è subito andata alla scuola verso la quale di corsa mi sono avviato in mezzo al caos di vetture impazzite;
di lontano già si vedevano colonne di polvere uscire dai portoni e dalle finestre;
avvicinandomi si sentivano urla, grida e pianti;
temevo di trovarmi di fronte ad uno scenario di morte per tanti fanciulli.
Fortunatamente (?), fra lo spavento, sconvolti ed alcuni terrorrizzati sono tutti usciti indenni.
Oggi, anche se tardivamente, devo ringraziare e sicuramente con me molti lo faranno, l'Amministrazione Comunale (allora guidata dal dott.Tuzet) che aveva fatto consistenti investimenti nella prevenzione e sicurezza della scuola.
Grazie ancora per i lutti evitati.

Lettera firmata

Note

1) dagli gli studi di INGV del 2003 sull'intera penisola, emergeva che la nostra zona aveva ed ha tutt'ora un rischio massimo 6.5 (Richter)
2) furono emanate direttive ministeriali a tutti gli Enti Territoriali perché fossero fatti adeguamenti per migliorare in sicurezza gli edifici pubblici e operassero modifiche ai regolamenti urbanistici, per costruire in maggior sicurezza (purtroppo a maggiori costi)
3) la generalità ha completamente disatteso tali direttive autoassolvendosi con irresponsabile senso civico
4) il nostro Comune era in difficoltà finanziarie causate anzitutto dall'aministrazione precedente che aveva (in)coscientemente disatteso i limiti imposti dal "patto di stabilità" non dandovi alcuna importanza e nel contempo affidandosi (pure !!!) alla finanza allegra dei *derivati* che all'amministrazione successiva costarono ben 20.000 Euro pur di liberarsene.
   (NdR: Operazione eseguita dal sindaco Bregoli, D.G. Terzi e dismessa dal sindaco Tuzet, D.G. Ambotta)

Gentile Lettore,
la Sua lettera descrive un avvenimento che, se non avesse incontrato le misure poste in essere con un "Intervento di adeguamento sismico o miglioramento controllato delle scuole Pascoli", come avvenne con i lavori terminati in data 20 ottobre 2011, con il certificato di collaudo che attesta la perfetta esecuzione secondo la destinazione di progetto, avrebbe potuto risolversi in una vera tragedia.
I lavori erano partiti dall'amministrazione Tuzet e furono portati a termine dall'amministrazione Lodi, che certamente non poteva bloccare quanto era stato iniziato. Dunque andrebbe esteso per questo un sentito ringraziamento a Tuzet ma anche a Lodi. In un paese dove i ringraziamenti si fanno anche per le cose più inutili, questo non è stato fatto. Non importa se "il ben fatto" ha salvato la vita di decine di bambini, da sempre strumento in ogni maleficio o beneneficio che vogliamo evidenziare, perché in questo caso anche il solo ringraziamento avrebbe fatto danno proprio a Lodi.
E' ovvia la strumentalità con la quale si usa (o non si usa) il ringraziamento: esso non è affine alla gratitudine ma serve ad esaltare o coprire finalità nelle quali abbiamo precisi interessi, quindi è affine all'opporunità. Non era opportuno ringraziare Tuzet, il quale per Lodi era l'incarnazione del male, anche se il primo, per dispetto ad altri, lo ha votato ed ha brindato con Lui, sulla piazza del Guercino, per l'elezione a sindaco.
Non era opportuno ringraziare Lodi, che aveva già realizzato l'operazione "scuole di Corporeno", che presupponevano "il non recupero" della scuola Pascoli. Così, in nome del politicamente corretto, si è steso un irriconoscente silenzio sulla vicenda.
Un silenzio rotto solo dal nostro giornale con un articolo del maggio 2013 e definitivamente trasformato in aperta denuncia, proprio recentemente, da vari interventi partiti dal Consigliere comunale **Mattarelli** ed a seguire dal Movimento 5 Stelle e Lega Nord.
La trascrizione della risposta del **Sindaco Lodi** alla richiesta del Consigliere **Magagna** ad oggetto "Richiesta di chiarimenti sulle scuole Pascoli", nella seduta del Consiglio comunale del 29/12/2014, arriva sorprendentemente a confermare che: " **ripristinare il danno costa 360, 380** (N.d.R.: mila euro).
Dunque, **la scuola Pascoli**, con quella cifra nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, **avrebbe potuto essere recuperata in tempo per l'inizio delle lezioni del 2012**.

La menzionata trascrizione riporta dopo alcune righe il tentativo di Lodi per riparare a questa (per lui maldestra) affermazione sui costi, che contraddice il suo operato e quindi afferma che: "portare i solai a livello di portanza previsto dalla normativa, fare le legature, fare tutta quella serie di attività, comporta un intervento molto invasivo sulla struttura scuola che ha un costo di intervento stesso molto importante e un costo di ripristino".
Attenzione, **il livello di portanza previsto dalla normativa e le legature sono stati fatti e collaudati il 20 ottobre 2011!.**
Allora i casi sono due:
1- Il sindaco sta mentendo spudoratamente;
2- I lavori collaudati nel 2011 non furono eseguiti correttamente.
I fatti, anche riportati nella lettera, dicono che la scuola il 29 maggio 2012 resse ed il danno si limitò a calcinacci ed un gran polverone.
Inoltre, ricordiamo che dopo la scossa del 20 maggio 2012, l'edificio aveva retto così bene da diventare un centro di accoglienza per gli sfollati da abitazioni seriamente lesionate.
In conclusione, terminiamo ringraziando l'ex Sindaco Tuzet per quello che fece nel mettere a norma l'edificio; ringraziamo il Sindaco Lodi perché proseguì terminando l'opera, ma immediatamente, ribadiamo, che l'operato di quest'ultimo si è posto in palese e volontario contrasto con la reale situazione in cui versa la scuola Pascoli. Il perché di tale scelta è a tutti noto.

Il Direttore

ERRATA CORIGE nel n.98 di dicembre

Nell'articolo dal titolo L'IMBROGLIO DELLE PASCOLI a pag.4, Scheda per il rilievo del danno abbiamo riportato: Stima del costo opere finitura, impiantistica e miglioramento sismico €. 20mila, anziché €. 120mila. Totale costo €. 100mila, anziché €. 200mila.

Pierre Mantoux

L'OPINIONE DEL DIRETTORE

LIBERTÈ, EGALITÈ, FRATERNITÈ

La nostra libertà finisce dove comincia quella degli altri: l'uguaglianza finisce dove comincia la diversità di pensiero; la fratellanza finisce dove comincia la mancanza di identità tra il concetto di libertà ed uguaglianza.
Scrivo queste riflessioni dopo i tragici eventi di Parigi, non a commento di quanto è accaduto ma per esprimere pensieri determinati da fatti collaterali, antecedenti e conseguenti agli avvenimenti.
Faccio questa precisazione perché gli eventi di Parigi fanno parte di una catena che è la logica conseguenza della negazione delle affermazioni contenute nel titolo, che altro non è che il motto della rivoluzione francese.
Queste riflessioni, vogliono essere "fotografie della storia", non giudizi pro o contro, ma non vogliono neppure essere un modo ponziopilatesco per lavarsi le mani su giudizi scomodi.
E' un metodo per lasciare al lettore libere valutazioni, non quelle preconfezionale –come cibi liofilizzati per la mente- con i quali i media ci hanno nutrito su quegli avvenimenti.

- La rivoluzione francese si impose con centinaia di migliaia di morti; con l'uso della ghigliottina che decapitò classi e generazioni che avevano impedito "Libertà, Uguaglianza, Fraternità";
- La rivoluzione portò concetti "illuminati" ma in modo violento, feroce e con metodi che oggi definiremo barbari e da genocidio; tant'è che si imposero e radicarono in un periodo chiamato "Il Terrore";
- Oggi, plaudiamo a questi concetti, dimenticando che essi vennero imposti senza l'uso di strumenti democratici ed è ovvio, perché la democrazia funziona solo in democrazia e attenzione, questa affermazione non è un gioco di parole;
- Nella Atene, culla della democrazia e delle antiche libertà, vi erano il 10% di uomini liberi ed il 90% di schiavi e servi; così come nella Francia prerivoluzionaria, vi era il 10% della popolazione che era costituita da Nobili, Aristocratici, Clero e Notabili mentre il 90% erano semplicemente il "popolo alla fame";
- Ogni tempo ha una elite, che si espande in ragione di un aumento demografico ma è sempre una minima percentuale rispetto all'intero corpo della popolazione; così come esiste un'area geografica in cui questa elite è insediata: prima una città (Atene), poi una nazione (Francia), oggi un continente (Europa a cui aggiungiamo le aree di colonizzazione diretta, avvenuta a danno degli indigeni);
- L'occidente libero e felice, ricco e democratico, è costituito dal 10% della popolazione mondiale; il 90% della popolazione è escluso dai suoi vantaggi; questo significa che oggi, come ieri c'è una situazione di enorme disparità (non dico di ingiustizia perché è una considerazione che lascio al lettore);
- La mondializzazione ha fatto si che il nord Africa ed il medio Oriente siano quartieri di una città, a cui appartiene il sud Europa, che non si chiama Atene ma bacino del Mediterraneo.

Questi sono gli scatti fotografici storici, mentre ora vediamo quelli più culturali e religiosi.

- L'islam è ufficialmente nato nel 622 d.c. con l'Egira di Maometto ed il suo calendario si computa da quella data, pertanto per i mussulmani siamo nel 1436; avete mai ricordato quale era il pensiero religioso della Chiesa, Cattolica, Apostolica, Romana, attorno al XV secolo e quale concetto di libertà, uguaglianza e fratellanza vi era?;
- Il Vangelo dice: "Ama il Prossimo tuo, come te stesso", non dice "Ama tutti, come te stesso". Il motivo è semplice (vedi dizionario della lingua italiana): il prossimo è colui che ti è vicino nello spazio, nel tempo, di sangue, culturalmente e religiosamente affine; Ed allora chi non è prossimo ?,
- La Bibbia parla del "Popolo Eletto" del "Popolo di Dio", che è il Popolo delle 12 Tribù di Israele mentre gli altri (il resto dell'umanità) sono impuri ed andate a leggere nella Torah come devono essere trattati questi appartenenti alle genti inferiori; gli Ebrei non hanno mai rinunciato alla loro concezione di "Popolo Eletto";
- I francesi di sangue Ebraico uccisi a Parigi verranno sepolti a Gerusalemme ed è ovvio, per la loro religione essi si sentono prima Ebrei, poi francesi, per il semplice fatto che l'Ebreo di qualsiasi nazionalità vuole rimanere tale e non desidera mescolarsi con altri;
- Il primo ministro d'Israele, presente nella manifestazione di Parigi ha parlato dalla Sinagoga della città; immaginate Renzi che tiene un discorso dalla chiesa di San Pietro a Roma ?. Lo Stato deve essere laico ed i suoi rappresentanti pure, ma il capo della Chiesa d'Inghilterra non è la regina d'Inghilterra ? ed allora perché tanta meraviglia se ci sono popoli che vogliono le leggi del loro stato conformi al loro credo religioso ?;
- Sul retro della banconota da un dollaro (insieme al alcuni simboli massonici) c'è la scritta :"In God my Trust", In Dio la mia fede, ed ancora, molti discorsi del Presidente degli Stati Uniti si concludono con l'esortazione "Dio protegga gli Stati Uniti D'America"; per non parlare poi degli inni nazionali dove Dio è chiamato a salvare la regina e gli interessi della nazione;
- Dalla Bibbia al Corano, se letti integralmente, troviamo episodi ed insegnamenti tanto sublimi quanto atroci; non fu il "Buon Dio" che sterminò l'umanità con il Diluvio Universale perché essa non seguiva i Suoi dettati, salvando solo colui che li seguiva ? ;
- Ebrei, Cristiani, Mussulmani, appartengono ad una unico filone, definito giudaico cristiano perché hanno in comune il "Dio Unico", il Dio di Abramo, seppur chiamato con nomi diversi.

Dunque, non è Dio che li divide e torniamo alla Rivoluzione francese dalla quale siamo partiti.
Il popolo cristiano ghigliottinò i nobili, anch'essi cristiani ed il clero che amministrava il culto, non certamente per motivi religiosi, anche se momentaneamente "Il Dio dei padri" venne sostituito dalla "Dea Ragione", ma per motivi economici, che all'epoca aveva un solo nome: pane.
Oggi, i motivi economici non hanno il solo nome del pane, sono molto più complessi, anche se per 800 milioni di persone il primo problema è questo.
Quindi, alcuno ha la libertà di arricchirsi affamando altri, anche se leggi nazionali ed il diritto internazionale lo consentono; nessuno di coloro che guadagnano giornalmente quello che un altro essere umano guadagnerebbe in mille anni, se avesse un lavoro, è uguale a quest'ultimo; non ci può essere fratellanza tra chi non ha nulla e chi ha tanto da non sapere neppure quanto possiede.
Ricordo un episodio della mia prima infanzia, quando con l'approssimarsi dell'inverno veniva macellato il maiale ("l'investidura dal ninen" cosi chiamata in dialetto) .
La bestia veniva uccisa da un colpo inferto al cuore con un apposito coltello.
L'operazione era delicata e necessitava di grande esperienza e precisione, se tale non era, la povera bestia non moriva immediatamente e potevano esserci problemi .
Quella volta sentii (i bambini venivano tenuti in casa perché non era uno spettacolo per loro) urla di uomini che si mescolavano a disperati grugniti e pianti del maiale ed infine due spari.
Quando mio padre rientrò in casa disse a mia madre: "l'era na bistia cattiva e la sè arvulteda" (era un animale cattivo e non voleva farsi ammazzare).
Allora, pensai che era proprio così: il maiale doveva essere contento di farsi ammazzare e diventare una delizia per le nostre pance.
Oggi, penso che la povera bestia avesse il diritto di cercare di salvarsi; che fosse naturale che con un coltello piantato vicino al cuore si fosse messa a correre piangente per il cortile; che non sentisse altro che terrore verso l'uomo che grazie alla sua tecnologia (coltello e fucile) si apprestava ad ucciderla.
Quel maiale era tutto, fuorché cattivo; l'istinto lo portava a cercare disperatamente la sopravvivenza, eppure per noi era cattivo, perché non accettava il ruolo che gli avevamo assegnato.
Credo ci siano molti spunti di riflessione, anche sul concetto di bene e di male, che troppo spesso mescoliamo al concetto di utile e dannoso, confondendo il profitto con la virtù.
Concludo constatando una curiosa coincidenza: il grido di dolore e di identificazione con le vittime, divenuto lo slogan di questi giorni "JE SUIS …" (Io sono, in francese) se letto in inglese JESU IS, diventa Gesù è, in italiano.
Le parole giocano e nella danza dei significati evocano la storia del Cristo, che venne crocifisso per volontà delle massime autorità che gestivano il potere.
Furono le Istituzioni che lo vollero morto, il popolo ne incitò l'esecuzione, preferendo Barabba libero. Barabba era un ribelle ed un bandito per i governanti, mentre per il popolo era un eroe ed un patriota.
Cristo aveva la colpa di essere un blasfemo; ovvero attualizzando il termine "non era politicamente corretto": riduceva il potere assoluto dell'impero romano (date a Cesare ciò che è di Cesare; date a Dio ciò che è di Dio); giudicava l'operato di scribi e farisei ammonendo sulle loro ricchezze (è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli).
Gesù era più pericoloso, per l'epoca, di un moderno terrorista.
Le sue idee impiegarono oltre 300 anni per essere accettate dalle istituzioni e diventare religione di stato.
Tutti temi su cui riflettere nella massima autonomia.

G.T. COMIS S.P.A.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE) - **AMPIO PARCHEGGIO**
tel. **051 904583** r.a. - fax 051 904243 - e-mail gtcomis@gtcomis.it - **www.gtcomis.it**

ORARI DI APERTURA ••• DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: MATTINO **08.00 - 12.00** • POMERIGGIO **14.00 - 18.00**

Punto vendita autorizzato prodotti

–weishaupt–

POMPE DI CALORE

SOLARE TERMICO

CALDAIE A CONDENSAZIONE